Spettacoli Cultura

Ian Gillan

Ian Gillan: dal rock al pallone...

LONDRA — Dopo Elton John, superstar del rock e presidente della squadra del Watford, un altro esponente di primo piano della musica leggera, Ian Gillan, ha sfoderato ambizioni dirigenziali a livello calcistico. Gillan, che alcuni anni fa si staccò dai Deep Purple per formare un altro complesso, punta alla presidenza del Reading, una squadra di terza divisione. I dirigenti della società hanno messo il Reading in vendita in seguito a una posizione debitoria di oltre 100.000 sterline, pari a quasi 200 milioni di lire. Il 37enne Gillan, tifoso del Reading da molti anni, non si è lasciato sfuggire l'occasione e lunedì, secondo quanto scrive il «Daily Mail», si vedrà con i dirigenti della società per decidere.

I tifosi del Reading sperano proprio che l'operazione vada in porto, che dia i risultati che l'operazione Elton John ha dato per il Watford. In cinque anni di presidenza John, il Watford è salito dalla quarta divisione alla prima. Al «Daily Mail» Gillan ha spiegato: «Tra calcio e musica esiste una stretta affinità. Elton ha fatto cose eccezionali con il Watford e naturalmente gli chiederò consiglio». Dice Gillan: «Voglio riportare nella squadra un po' di ispirazione e di slancio. La squadra appartiene alla città di Reading».

Da domani i nuovi TG1 e TG2

ROMA — Partono domani sera, intorno alle 22,30, le nuove edizioni del TG1 e del TG2, durata di 7-8 minuti. Il TG1 offrirà una novità in più: ogni sera un «opinionista» commenterà il fatto del giorno. Con il TG di mezza sera parte anche una nuova revisione dell'intera programmazione: le trasmissioni di prima serata dovrebbero cominciare puntualmente alle 20,30; più nutrita e accattivante anche la programmazione di terza serata, quella che inizia dopo le ore 22,30.

Anna Freud morta a Londra a 86 anni

LONDRA — Anna Freud, l'ultima figlia rimasta in vita di Sigmund Freud, è morta venerdì all'età di 86 anni.

Fondatrice e direttrice del centro di Hampstead, Anna Freud ha pubblicato alcuni studi fondamentali sui disturbi mentali dell'infanzia ed ha contribuito a fondare la scuola moderna di psicoterapia infantile. Anna Freud ha anche permesso la pubblicazione di un importante carteggio con il fondatore della psicanalisi.

A Cesena tutto-Scola in rassegna

CESENA (Forlì) — Con il film «Thrilling» (1965) è cominciata al Centro sociale e culturale di S. Biagio di Cesena un'ampia rassegna dei film di Ettore Scola. La retrospettiva, che è organizzata dall'assessorato ai servizi culturali della città romagnola, prevede fino al 30 ottobre 14 film. Oltre a «Thrilling» verranno proiettati: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» (1968), «Il commissario Pepe» (1969), «Dramma della gelosia» (1970), «Permette Rocco Papaleo» (1971), «La più bella serata della mia vita» (1972), «Trevico-Torino» (1974), «C'eravamo tanto amati» (1974), «Brutti sporchi e cattivi» (1975), «Signore e signori, buonanotte» (1976), «Una giornata particolare» (1977), «I nuovi mostri» (1977), «La terrazza» (1979), «Passione d'amore» (1981).

Una pubblicazione edita dal Centro cinema città di Cesena e curata da Antonio Maraldi accompagna il ciclo. Il quaderno contiene un saggio introduttivo di Natalino Bruzzone, uno scritto di Ettore Scola sulla sceneggiatura e le schede dei film. Scopo degli organizzatori è quello di cominciare, attraverso l'opera di Scola, un lavoro di approfondimento sull'evoluzione della commedia all'italiana.

«Ma l'italiano cerca rotocalchi, non blitz»

ROMA — **Pippo Baudo, ma lei cosa ne pensa di Gianni Minà?**

È un professionista che fa il suo mestiere. A me non va di emettere sentenze: è il pubblico che decide.

Che cosa invidia a «Blitz»?

Sinceramente niente. Ha uno spirito di guerriglia...

Ne è geloso?

No.

E qual è la migliore qualità della sua trasmissione?

Di non essere settari, di aprire lo schermo a 360°, di ospitare tutto e tutti senza guardare alle tessere di partito.

Se lei fosse un telespettatore qualsiasi, la domenica, che programma TV sceglierebbe?

Probabilmente «Domenica in...»: è abbagliante, coinvolgente. Come sfogliare un rotocalco dove c'è la scienza, la canzone, il teatro, il cinema. Tante astuzie per tenere lo spettatore.

La macchina di «Domenica in...» si è messa in moto già da due settimane: ce la fa a raggiungere lo «sprint» d'ascolto dello scorso anno?

È stata una partenza sfolgorante. Con mezza Italia sotto il sole la prima domenica — nonostante la concorrenza delle private — abbiamo avuto otto milioni e mezzo di telespettatori. La gente la aspettava, la rivoleva. E nella programmazione domenicale le TV private stanno già gettando la spugna.

Quali saranno i «gioielli» di oggi pomeriggio?

Julio Iglesias, che è sempre molto atteso. Poi Renato Pozzetto e Ugo Tognazzi. E per la scienza il professor Renato Mastromarino, che parlerà dell'allungamento delle ossa, una speranza per i piccoli di statura.

«Domenica in...» quest'anno è senza valletta, si era parlato di «Miss Italia», che è stata però scartata perché poco telegenica: ma la valletta è ancora necessaria in questo tipo di trasmissione?

Assolutamente no. Non se ne sente la mancanza. Ed oltretutto credo che sia un ruolo che può offendere le donne. Per ora ci sono i due bambini, Luca e Manuela, vanno benissimo e danno un tono di freschezza al programma.

Nei progetti di «Domenica in...» c'è quello di «tirare in lungo» fino a mezzanotte, pur senza compromettere la programmazione classica della serata: ma se la RAI glielo permettesse, lei ne farebbe addirittura un quotidiano?

No, impossibile. Il fisico non può reggere. E poi l'invasione massiccia è antipatica. C'è già Minà che oltre la domenica occupa anche il sabato. Lo chieda a lui, piuttosto.

Domanda d'obbligo: allora, chi è il vero «Cronkite italiano», il «volto» della TV, lei o Emilio Fede?

Prima facciamo apparire Fede in un suo programma, poi si vedrà. Ma io sono piuttosto un Johnny Carson, che si interessa di più cose, di varietà, mentre Cronkite sulle Reti USA è solo il columnist politico. Guardi, io li ho osservati moltissimo questi personaggi, ma in Italia sarebbero un grande insuccesso, non sono esportabili.

E Pippo Baudo è «esportabile»?

No, non credo. Forse non sarei capito. Mentre qui da noi tra me e il pubblico c'è veramente la stessa lunghezza d'onda, c'è un dialogo continuo.

Anche il suo programma è altrettanto «nazionale»?

Ah, no, «Domenica in...» in America sarebbe un successo. L'ideale per gente che guarda continuamente la televisione, che ha apparecchi in ogni stanza. E poi, veramente, «Domenica in...» è già arrivata in America: ci sono dei canali italiani, a New York, per esempio, che la trasmettono. Piace molto agli italo-americani.

Silvia Garambois

Interviste parallele a Pippo Baudo e Gianni Minà, che si contendono il nostro ascolto nel più lungo pomeriggio televisivo: ma quali modelli di trasmissione si danno battaglia?

I duellanti della domenica

«Io andrei bene anche in America, Baudo no»

MILANO — **Gianni Minà, che opinione hai del tuo «rivale» della domenica, Pippo Baudo?**

È un ottimo professionista, e non lo dico per convenienza. Ha il grande merito di aver cambiato «Domenica in» parlando anche di teatro, libri, medicina.

Che cosa gli invidi?

I sei anni di rodaggio con la sua trasmissione. E poi l'orario di programmazione: Baudo ha a sua disposizione la prima e l'ultima ora del pomeriggio domenicale, quelle che permettono di registrare gli indici di ascolto più alti perché la gente è a casa a mangiare. Nelle due occasioni in cui anche «Blitz» ha potuto durare fino alle 20, abbiamo addirittura raddoppiato l'audience. E visto che stiamo parlando di audience, vorrei precisare che la differenza fra «Domenica in» e «Blitz» non è così abissale. Due milioni e duecentomila di media per noi, 4 milioni e mezzo circa per Baudo.

Qual è il punto di forza di «Blitz»?

La capacità di approfondire gli argomenti. Che è stata un po' anche una scelta obbligata. Quando siamo arrivati noi, «Domenica in» c'era già da un pezzo, con una gamma di proposte molto ricca ma un po' epidermica; così noi abbiamo voluto prendere un argomento per volta e cercare di sviscerarlo il più possibile. Se alla fine di ogni puntata il pubblico è riuscito a sapere, su quel tema, quattro o cinque cose in più di quelle che sapeva prima, come giornalista ritengo di aver fatto il mio dovere e mi sento soddisfatto.

Che novità hai preparato quest'anno per «Blitz»?

Più collegamenti esterni. Se «Domenica in» punta molto su quello che succede in studio, noi per contro cerchiamo di portare fuori le telecamere. Ogni domenica speriamo di riuscire a fare un paio di collegamenti con l'Italia e uno con l'estero. Un'altra novità originale è *Il sistemone*. Lo condurrò io, perché non è più solo un quiz ma ci saranno interviste alla gente del calcio, chiacchierate di politica sportiva. Carla Urban, che forse era un po' sacrificata come presentatrice di un giochino, passerà a condurre i collegamenti esterni, assieme a Claudio Sorrentino.

Che cosa ci farai vedere oggi?

Per l'esordio stagionale di «Blitz» abbiamo pensato di sfruttare quel grande evento culturale e spettacolare che è il «Verdi» televisivo, appena presentato alla Scala. Ci sarà un collegamento con Londra per intervistare il protagonista, Pickup, e in studio avremo il regista Castellani e il tenore Giuseppe Di Stefano. Sarò affiancato da una collaboratrice d'eccezione, Carla Fracci. E poi ci collegheremo con Busseto, dove ci sarà Carla Urban con altri personaggi.

I tuoi progetti personali?

È presto detto: al termine di questa edizione di «Blitz» andrò in America per due anni. Ho un accordo con la Cable-TV per realizzare special giornalistici e show televisivi. In Italia, tutto sommato, ho avuto tutto quello che si poteva avere. Ho vinto il premio Saint-Vincent per la TV, massimo riconoscimento nel nostro Paese, ho condotto una trasmissione come «Blitz», cinque ore di diretta. Che cosa posso ottenere di più?

Ma in America...

In America noi giornalisti italiani abbiamo molte più possibilità di quante si possa credere. Tanto per non fare nomi, gente come Marrazzo e Piero Angela, che io considero i due più bravi giornalisti televisivi italiani, laggiù avrebbero un successo clamoroso. E poi quello è il Paese dove nasce e si rinnova il linguaggio delle comunicazioni di massa. È un'esperienza da fare.

Michele Serra

Programmi TV

Rete 1

09.25 SANTA MESSA
12.30 INCONTRI DELLA DOMENICA
13.00-14.00 TG L'UNA
13.30 TG1 NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN...
14.20 NOTIZIE SPORTIVE
14.55 DISCORING - Settimanale di musica e dischi (1ª parte)
15.50 NOTIZIE SPORTIVE
16.00 DISCORING - (2ª parte)
16.50 NOTIZIE SPORTIVE
17.00 MUPPET SHOW - con James Coburn
17.30 FANTASTICO BIS
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.30 90° MINUTO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LA CERTOSA DI PARMA - Dal romanzo di Stendhal. Con Marthe Keller, Gian Maria Volontè, Andrea Occhipinti, George Wilson. Regia di Mauro Bolognini
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 FRANCESCO GUCCINI IN CONCERTO
23.20 TELEGIORNALE - Che tempo fa

Rete 2

10.00 LA RIVOLUZIONE MONETARIA
12.30 MERIDIANA
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VI AMO E SARETE MIA - di Louis Verneuil
16.10 UN COMPLEANNO DA FESTEGGIARE - Giuseppe Verdi
16.45 NOTIZIE SPORTIVE
16.50 LA FESTA VERDIANA CONTINUA
18.30 PUGILATO - I fratelli Stecca alla ribalta
18.50 I RISULTATI DEL CAMPIONATO DI CALCIO E LA SCHEDINA DEL SISTEMONE 17.00
LA HIT PARADE AMERICANA 17.45
ISCHIA - Campionati mondiali off shore 18.00
CREMONA - Triennale internazionale di strumenti ad arco 18.50
TG2 - GOL FLASH 19.00
CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Previsioni del tempo 19.50
TG2 - TELEGIORNALE 20.00
TG2 - DOMENICA SPRINT 20.40
G.B. SHOW - Con Gino Bramieri (2ª puntata) 21.50
HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm. 22.40
SPECIALE MIXER - DOCUMENTO 23.10
DSE: UNA SOCIALIZZAZIONE DIFFICILE 23.45
TG2 - STANOTTE

Rete 3

11.45 DI SERA D'ESTATE... GIROFESTIVAL '82
17.40 GIORGIO CONTE IN «CANTA CHE NON TI PASSA»
18.10 CANTAUTORI DI OGGI E DI DOMANI
19.00 TG 3
19.15 SPORT REGIONE
19.35 IN TOURNÈE - Franco Battiato
20.40 SPORT TRE
21.40 INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA: CINEMA PORTOGHESE E SPAGNOLO
22.10 TG3
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A

Canale 5

8.30 Cartoni animati; 12.10 Superclassifica show; 13 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.30 «Alice», telefilm; 13.50 «Flamingo Road», telefilm; 15.30 «I boss del dollaro», telefilm; 17.20 Speciale; 19.30 «Flamingo Road»; 20.30 «Magnum P.I.», telefilm; 21.30 «Vota la voce»; 23.10 «Il cervello di Mr. Soames», film di Alan Cooke; - «Gemini man», telefilm.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 12 «L'orecchino», film; 13 «Dynasty», telefilm; 14.00 «Virginie», telefilm; 14.50 «Il virginiano», telefilm; 16.30 Cartoni animati; 18 «Mi benedica padre», telefilm; 18.30 «Cipria»; 19.10 «Dynasty»; 20.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 21.30 «Il grande Jake», film di George Sherman.

Italia 1

10 «Arrivano i superboys», cartoni animati; 10.30 «La casa nella prateria», telefilm; 11.15 «C.H.I.P.S.», telefilm; 12.10 Incontro di boxe; 13 Pomeriggio insieme; 14 «La casa nella prateria», telefilm; 14.50 «Arrivano le spose», telefilm; 15.40 «Falcon crest», telefilm; 16.30 «L'incredibile coppia», cartoni animati; 17 «Arrivano i superboys», cartoni animati - «Curro Jimenez», telefilm; 18.30 Benvenuta sera; 19.30 «Jerry Lewis show»; 20.30 «Colpo su colpo» film di Sidney Furie, con Frank Sinatra; 22.30 «Abbasso mio marito» film di Richard Haydn, con William Holden; 24 «Cannon», telefilm.

Svizzera

16.10 «Ishi, l'ultimo della sua tribù», film; 19 Telegiornale; 19.15 Piaceri della musica; 19.45 Intermezzo; 20 Il Regionale; 20.15 Telegiornale; 20.35 «Con coscienza e dignità»; 21.25 La domenica sportiva - Telegiornale.

Capodistria

17.30 La battaglia contro gli inquinamenti; 18.30 «Alta pressione»; 19.30 Punto d'incontro; 20.15 «Sangue al km 148»; 21.55 TG - Settegiorni; 22.10 Musica senza confini.

Francia

16.55 Arrivederci Jacques Martin; 17.05 «Il giornale», telefilm; 18 La corsa attorno al mondo; 18.55 Notizie sportive; 20 Telegiornale; 20.35 Nuovo cartellone; 21.40 Documentario; 22.30 Concerto.

Montecarlo

14.30 «I fratelli Karamazov»; 15.40 «Cameo Theatre», telefilm; 16.30 Il fantastico mondo di Paul; 17 Flipper; 17.30 Musica dal vivo; 18.20 A tutto calcio; 18.35 Jambo - Jambo; 19 A boccaperta; 20 «George e Mildred», telefilm; 20.30 «Yvonne la nuit», film; 21.55 Aggiudicato.

Scegli il tuo film

YVONNE LA NUIT (Montecarlo ore 20,30)
Classica vicenda melodrammatica (un giovane di buona famiglia si innamora di una dolce soubrette, ma i due giovani sono separati da meschini pregiudizi familiari) in cui si inserisce la eccezionale presenza di Totò che, pur senza stravolgere il carattere «mélo» del film, lo condisce da par suo.

IL CERVELLO DI MR. SOAMES (Canale 5 ore 23,10)
Un uomo tenuto artificialmente in vita per trent'anni viene messo in condizioni di cominciare a vivere una esistenza normale. E chissà se per lui è davvero un bene...

IL GRANDE JAKE (Rete quattro ore 21,30)
Basti il nome: John Wayne. Il nostro vecchio cow-boy è ormai nonno e in quanto tale interviene a salvare un nipotino rapito dalla solita banda di razziatori. Poveretti loro.

COLPO SU COLPO (Italia 1 ore 20,30)
Frank Sinatra al centro di un intrigo spionistico. Agente sovietico fuggitivo è braccato da spietati killer. Regista Sidney Furie, un nome che si era segnalato alle origini tra le leve del «free cinema» inglese, poi passato a fatiche più commerciali (al suo attivo anche un sofisticato «James Bond»). **ABBASSO MIO MARITO (Italia 1 ore 22,30)**
Con questo titolo invitante si presenta una commedia del genere diciamo «dopoguerra». Due sposini si ritrovano a conflitto ultimato con un groviglio di incomprensioni reciproche. E naturalmente ci sono i suoceri di mezzo. Vincerà l'amore. Nel cinema succede sempre così.

Rete 3: Battiato, star dell'estate

Una domenica ricca di musica in TV: citiamo solo le presenze più significative, ma per i patiti della canzone non ci sono praticamente ore vuote. A «Discoring», (Rete 1, ore 14,55) sentiremo Phil Collins e Kim Carnes; sulla Rete 3 alle 19,35 per la rubrica «Cronaca di un'estate rock» ci sarà il dominatore della passata stagione Franco Battiato. Le «private» non sono da meno, nel lodevole intento di fare quanta più propaganda possibile ai vari discografici. A Canale 5 per «Vota la voce» (ore 21,30) una infornata di star.

Rete 2: il capitano Furillo indaga...

Nella marea di telefilm (ne abbiamo contati ben 27 tra TV statali e private) segnaliamo la puntata di «Hill Street giorno e notte» (Rete 2 ore 21,50). Stasera, tra le vicende intrecciate delle varie indagini, assisteremo anche alla morte del promesso sposo della ex moglie del capitano Furillo (l'attore italoamericano Daniel J. Travanti). Inoltre, tutto il distretto si mobiliterà in difesa di un negro accusato di omocidio che in passato aveva salvato la vita ad alcuni poliziotti.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 14.40, 17.02, 19, 21, 23; 7 Musica e parole per un giorno di festa; 8.40 Edicola del GR1; 9.10 Il mondo cattolico; 10.15 Presentazione di Domenica ...in; 11 «Permette, cavallo?»; 12.30 Carta bianca; 13.15 Can' Italia; 13.50 «Le indimenticabili e... le altre»; 15.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 GR1 sport - Tuttobasket; 19.25 Sebastian Melmouth, ovvero l'infame Sant'Oscar di Oxford; 20 Musica e parole per un giorno di festa; 21.32 Canta Cole Porter; 22 Lirica: Kaan, musica di M. Zafred; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.50, 16.55, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 7.05 «Il trifoglio»; 8 Radiodue presenta; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Viaggio nel mondo dell'operetta; 9.35 L'aria che tira; 11 Quando dico che ti amo; 12 GR2 - Anteprima sport; 12.15 Le mille canzoni; 12.48 Hit parade 2; 13.41 Sound track; 14.30 Domenica con noi; 15 Domenica sport; 19.50 Sound track; 20.45 Il pescatore di perle; 21.45 Dall'altra parte della collina; 22.50 Uno scrittore, la sua terra.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.35, 20.45; 6.55 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.48 3A; 12 Uomini e profeti; 12.45 Viaggio di ritorno; 13.10 Ieri al Parlamento; 13.50 Antologia da Radio Tre; 14 Folkconcerto; 15 Ascolta mister President; 16 Controcanto; 16.30 Dimensioni giovani; 17 «L'Arcadia di Brenta», di C. Goldoni; 19.50 Libri novità; 20 Paquito del bosco; 21 Rassegna delle riviste; 21.40 Centenario Orchestra Filarmonica di Berlino; 22.20 Il teatro di A. Wesker; 23 Il jazz.

È nata su iniziativa del Pci, si chiama «NTV» e comincerà a funzionare dal mese di gennaio

L'Emilia inventa una nuova TV

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Riunioni, assemblee pubbliche, attivi di partito, manifesti sui muri delle città dell'Emilia-Romagna parlano di TV, o meglio di NTV, la nuova sigla cioè che apparirà da gennaio sui teleschermi regionali: da Piacenza a Rimini, promettono i programmi.

La nascita di una nuova televisione, non dovrebbe fare più notizia: troppe sigle, abbiamo visto sui teleschermi perché ora possa impressionare, o soltanto far parlare, il sorgere di una nuova emittente.

Eppure, questa volta la nascita di NTV (sigla che sta per «Nuova televisione») non può non fare notizia e non solo perché è il PCI dell'Emilia-Romagna a lanciare l'iniziativa, quanto per le caratteristiche proprie della nuova emittente. Tre, in sostanza, sono gli elementi che contraddistinguono NTV: 1) L'azionariato popolare che la sosterrà finanziariamente; 2) La sua autonomia; 3) Un modo che vuole essere «nuovo» di fare televisione.

«Uno strumento di democrazia», così l'ha definito in un attivo di partito il segretario regionale del PCI compagno Luciano Guerzoni. La risposta, in ambito culturale (che è poi il settore al quale guarda NTV, è già venuta: NTV non si proporrà certamente come televisione di partito. Le indicazioni in questo senso sono venute, precise, anche dalle assemblee del PCI, dove una della raccomandazioni più frequenti è questa: «Che non anno e che non sia una televisione di Stato».

C'è , infatti una vasta ribellione alla pedantesca informazione di parte della RAI-TV (ancorché professionalmente così valida che dimenticarne la lezione sarebbe gravissimo errore); e la stessa ribellione culturale ormai esiste a livelli larghissimi per quanto riguarda la produzione di scarto, di risulta che ci viene d'oltreoceano. È necessario cambiare qualcosa, bisogna cambiare anche dentro la RAI-TV (ed è una battaglia irrinunciabile), ma intanto è necessario muoversi anche localmente: questo, in sintesi, il ragionamento dei promotori di NTV. Ed ecco, pertanto, la ragione di tutte le assemblee e riunioni di questi giorni, di questa discussione allargata all'utente, di questo accogliere, anzi ricercare i suggerimenti.

g. p. t.

Birra... e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra
BAC